

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe" della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue ellette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
 ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)



In occasione della Cerimonia Ufficiale della Staffetta, celebrata al Colosseo, la G. F. Romana saluta per prima il suo Assistente elevato alla pienezza del sacerdozio.

A sua Eccellenza

Eccellenza, lo sente in fondo al cuore il fremito di questa giovinezza che intorno a Lei si stringe oggi commossa in un saluto che vuol dire "addio,, ? Ma non è triste l'anima giovanile perchè sente sicura e fiduciosa di avere un posto fisso nel suo cuore che non potrà rapir la sua partenza Scusi, Eccellenza, .. forse .. c'inganniamo? Oh, no! Lei ci ama tanto: lo sentiamo! Quanto bene ci ha fatto, sa il Signore! Quan'ta luce divina ci ha donato con calda, generosa dedizione! Solo il buon Dio lassù potrà un bel giorno tutto ricompensare, o Padre amato! Noi intanto, perchè il cuore riconoscente non può tacere tutto il suo sentire, il grazie più profondo ed affettuoso lo direm nel silenzio della prece, la più spontanea, ardente e fervorosa. Le seguirem così mattina e sera nel suo più vasto campo di lavoro e Lei ci sentirà come un riposo, come una fresca brezza che rincuora, mentre con volontà forte e decisa lavoreremo attive e generose per farci sante quali Lei ci vuole, per realizzare quel che ci ha insegnato.

Saluto alla G. F. Romana

La paterna bontà del S. Padre ha voluto allargare per me il campo del lavoro e delle responsabilità nella mistica vigna del Signore che è la Chiesa, e perciò mi ha chiamato all'Episcopato, assegnandomi col titolo personale di Arcivescovo la vetusta diocesi di Squillace e la coadiutoria con futura successione del Venerando Arcivescovo di Catanzaro, Mons. Giovanni Fiorentini.

La destinazione a Squillace e a Catanzaro mi obbliga a lasciare il lavoro per la Gioventù Femminile di A. C. di Roma, che ho svolto prima come Assistente delle Sezioni Minori, poi come V. Assistente in aiuto al carissimo Mons. Botti, ed infine come Assistente Diocesano. Sono veramente molteplici i legami di lavoro e di ministero che mi hanno legato

nel periodo cruciale della guerra e nell'immediato dopo guerra con tutti i gravissimi problemi caritativi, assistenziali e formativi che man mano si sono imposti per lo sviluppo e il potenziamento della G. F. Romana.

Ringrazio il Signore per il bene fatto, ringrazio i Superiori che hanno sempre incoraggiato e sostenuto il molteplice lavoro, ringrazio i Parroci-Assistenti parrocchiali che son venuti incontro al lavoro del Centro Diocesano. Ma ringrazio in modo tutto particolare le due Presidenti: la Signorina Prof. Maria Rubei, con tutte le collaboratrici che si sono succedute nel lavoro, e la Signorina Prof. Valeria Bernardini, attuale Presidente, con tutte e singole le Vice Presidente, Segreteria, Tesoreria e

Son sicuro che tutte mi accompagneranno con la preghiera nel nuovo campo di lavoro, insieme con le Presidenti parrocchiali che tanto zelano l'affermazione della G. F. per il bene spirituale delle Parrocchie. Ed io assicuro del ricambio di preghiera, confortata dal ricordo vero che serbo nel cuore di tanti esempi di zelo, di sacrificio, e di bontà e di sincera ubbidienza che durante quindici anni ho ammirato al Centro e alla periferia per la causa comune del bene e della salvezza dei fratelli.

Se mi è lecito lasciare a tutte un ricordo, provo compendiarlo in questa semplice espressione: amate la Azione Cattolica. Conoscetela, vivetela, apprezzatela e propagatela: è la fucina delle anime apostoliche di cui ha urgente bisogno la Chiesa. Amate la Gioventù Femminile: è il fiore più delicato della Chiesa, e non vi è sacrificio che basti per tenerla

stiano. Amate le anime: è il supremo desiderio di Cristo, e deve essere il grande ideale di chi vuol seguire in tutto il divin Maestro.

La G. F. di Roma ha lavorato sem-

pre: non si rallenti mai il ritmo di questo lavoro e la Chiesa Madre della Cattolicità vedrà sempre più belli e sempre nuovi trionfi.

Armando Fares - Arciv.

Il Saluto della G. F.

La Presidente

Quando c'è nell'animo tanta abbondanza di sentimenti di gratitudine e di filiale devozione, è difficile che le parole riescano ad esprimere tutto. Vorrei, interpretando anche il pensiero delle Dirigenti diocesane e delle Presidenti parrocchiali poter dire a Sua Eccellenza un grazie tutto speciale per il bene che da lui abbiamo ricevuto, per l'esempio di serenità e di abbandono nella Provvidenza in periodi di particolari prove, per tutti gli insegnamenti che in ben quindici anni non ha mai cessato di darci, ma ogni frase è insufficiente. Ella Eccellenza, conosce le sue figlie e soprattutto me. Diciamo poco ma sentiamo molto. Le assicuriamo che avrà tutta la nostra riconoscenza nella preghiera che continuerà a tenerci uniti nel Signore, Le promettiamo che la G. F. di Roma sarà degna della sua costante esortazione: sempre prime per la gloria di Dio.

Una Propagandista

La notizia che il S. Padre ha nominato Mons. Armando Fares Arcivescovo della Diocesi di Squillace e coadiutore dell'Arcivescovo di Catanzaro ha suscitato molte congratulazioni, ha rallegrato i nostri cuori; tuttavia, in fondo in fondo, l'animo è velato di una certa mestizia.

Come non sentire, pur in mezzo a tanta gioia, anche un vero dispiacere, pensando che S. E. Mons. Fares, chiamato ad un più alto e vasto campo di apostolato, lascerà tra poco la sua attività tra noi?

La memoria fiorisce di ricordi incancellabili: ricordo le semplici, ma commoventi funzioni per la consegna del Crocifisso alle Propagandiste; Cripta di S. Cecilia, di S. Agnese, semplice casa ove visse S. Caterina a Siena, ed ecco: è il Maestro, l'illustre Prof. Fares, ad investirci della nuova missione, poi con suadenti parole c'incoraggia e sostiene; ricordo i nostri Corsi di Studio, le Settimane, la consueta Scuola di Propaganda per le propagandiste e

subito dinanzi al mio sguardo appare la solenne figura del Rev.mo Monsignore, mentre dalla cattedra cerca di dare alle nostre menti la luce della fede ed accendere nei cuori la fiamma dell'amore di Gesù Cristo; ricordo i nostri timori e i nostri sforzi per afferrare e comprendere profondi ed alti concetti, poi... gli schemi con parentesi quadre e rotonde, con punti e sottopunti, che Monsignore stesso, con tanta pazienza, preparava per facilitarci e chiarirci lo studio. Molte volte dopo una lezione del Rev. Prof. Mons. Fares ho pensato e forse detto con qualche compagna: « Lo perderemo presto! Lo faranno Vescovo... ». Augurio o profezia?

Il S. Padre deve aver udito telepaticamente quelle parole e deve averle conservate nel cuore.

« Omni enim habenti dabitur et abundabit » Mt. XXV 29.

La parabola dei talenti è vera dunque non solo nell'ordine soprannaturale dei premi eterni, ma anche nell'ordine naturale delle mansioni!

A Mons. Fares che possedeva già molto, il Signore affida ora altri talenti, concede la pienezza del Sacerdozio.

Eccellenza Rev.ma, fin qui ho seguito un po' la cronaca...: mi permetta ora di allentare le briglie alla fantasia e di ficcare il naso nelle Sua nuova Sede.

Mi sembra di vederla in un'alta poltrona ricevere ed ascoltare paternamente prelati e prelati, autorità religiose e civili. Si presenta anche una rappresentanza della G. F. della Diocesi. Sono le... propagandiste.

Sbaglio o S. Eccellenza sorride? Ho capito! Davanti ai Suoi occhi è presente sì la G. F. della nuova Diocesi, ma ritorna insistente quasi a rivendicare i suoi diritti di primogenitura, la G. F. di Roma. Sicuro, S. Ecc. rivede noi, le Sue propagandiste, siamo anche noi che torniamo a Lui per ricevere incoraggiamento, consiglio, aiuto.

Non è più fantasia questa, è un solenne proposito:

Eccellenza, ogni giorno, superate le distanze che per lo spirito non hanno valore, la G. F. di Roma, si

ritroverà accanto a Lei, e per Lei e per l'immane compito che il S. Padre le ha affidato, offrirà, con animo grato le sue preghiere più fervide ed è certa di ricevere in cambio la paterna benedizione.

Le Sezioni Minori

Anche le piccole delle Sezioni Minori si stringono, Eccellenza, intorno a Lei, come facevano i piccoli fortunati intorno a Gesù. E' vero che siamo biricchine, ma ora interrompiamo i nostri giuochi, la nostra solita spensieratezza e con la commozione che viene dalla pena del distacco le diciamo la nostra parolina che sgorga proprio dal cuore.

Non tutte L'abbiamo conosciuta, ma sappiamo che per quindici anni ha rappresentato Gesù tra noi e come Gesù ci ha preferito a tutte, ci ha amato con predilezione, ha offerto per noi preghiere, lavoro e tanti sacrifici. Tutto ciò ci fa sentire grande tanto il nostro debito di gratitudine che solo il Signore può compensare; noi diciamo il nostro grazie affettuoso, offriamo le nostre preghiere, i nostri fioretti per implorare le benedizioni sulla responsabilità più grande che Le hanno affidato; ma vogliamo farle anche una promessa che sappiamo a Lei sta tanto a cuore: ci sforzeremo di crescere buone, pure, eroiche se fosse necessario come S. Maria Goretti, apostole per far brillare il volto di Gesù in tutti coloro che non lo conoscono e non lo amano. Così sarà contento, è vero Padre? e con Lei sarà contento il Papa e il Cuore di Gesù. Ora ci lascia, va lontano; anche là troverà tante bambine; guardandole pensi a noi, alle sue bimbe romane che desiderano restare nel suo cuore, che Le chiedono per sempre una preghiera.

Anche le Delegate che per tanti anni hanno avuto S. E. Mons. Fares come loro Maestro si uniscono alle piccole nel ringraziamento, nella preghiera e nell'augurio di fecondo apostolato. Si sentono così deboli le Delegate dinanzi all'ardua missione loro affidata! Le sostenga, Eccellenza, ancora con la sua preghiera affinché possano santificare tutte le bambine e contribuire così alla salvezza dell'avvenire della Chiesa e della Patria.

Oh sì, Eccellenza, continui a pregare per l'infanzia oggi più che mai insidiata e per chi la guida al bene: ci metta tra le braccia del Signore, ci benedica in nome di Gesù.

RELAZIONI

Relazione Staffetta

Anche a Roma la « Staffetta » è arrivata e ha sostato per 15 giorni.

Quando giunse alla Stazione, fu accolta solennemente da uno sventolio di bandiere tricolori. Cerimonia semplice, austera, degna di Roma!

Nella Chiesa delle Stimate di S. Francesco domenica 11 si accesero, con la fiaccola diocesana, anche le fiaccole parrocchiali e furono benedette le fiamme.

Domenica 18 tutte le giovani della città furono invitate al Colosseo, dove alle ore 9 S. E. Rev. ma Mons. Luigi Traglia, celebrò la S. Messa rivolgendosi, al Vangelo, parole di incoraggiamento e di lode alle presenti numerosissime. Fu uno spettacolo grandioso: le giovani rimasero commosse e soggiogate dalla solennità del rito e del luogo: rivivevano nell'ardore presente il grande passato cristiano.

Poi, lieta coincidenza, S. E. comunica alle giovani la nomina dell'Assistente Diocesano S. E. Mons. Fares ed Arcivescovo della Diocesi di Squillace e coadiutore dell'Arcivescovo di Catanzaro. La festosa adunanza dava così agio a tutte di presentare al nuovo Arcivescovo le più sentite congratulazioni.

Seguì la premiazione delle Associazioni e delle singole iscritte, vincitrici della Gara Diocesana di Cultura Religiosa.

Sabato 24, un gruppo di nostre giovani partecipa a S. Pietro alla cerimonia per la Santificazione di Maria Goretti e domenica 25 assiste al solenne Pontificale nella Basilica. Sono state ore di indescrivibile gioia spirituale, di commozione e di fervorosi propositi.

Domenica 25, nel pomeriggio, nella Chiesa delle Stimate hanno termine le manifestazioni per la staffetta, con un'Ora di Adorazione predicata da Mons. Ercole, Delegato Diocesano per l'A. C.

Questa la cronaca diocesana, ma chi potrà mai ridire l'entusiasmo, lo zelo, lo spirito di fede e la fiamma di amore apostolico che la staffetta ha saputo suscitare nelle nostre Parrocchie? Il Signore sa tutto, il Signore sarà certamente contento.

Bimbe, adolescenti, giovani sono accorse alle « Tre giorni ».

Le giovani erano attratte dai temi « La bussola » « Giovinezza è gioia » « Amore e famiglia » e nonostante la stagione poco favorevole gli esami, la villeggiatura imminente hanno saputo trovare un pò di tempo libero.

Quando la « Tre giorni » finisce molte che hanno incominciato a gustare la bellezza della nostra vita di fede chiedono con insistenza di tornare, di parlare ancora, di spiegare alcuni problemi.

In alcune zone un'edicola è sorta, in al-

e abbellite; là è sorta una biblioteca parrocchiale, là un falò ha tolto la stampa immorale...

Piccole cose per un occhio profano, grandi per chi sa quanto costi alle giovani lavorare per il trionfo della Fede cristiana.

Ringraziamo tutte il Signore e prometiamo di non lasciare mai spenta nei nostri cuori la fiamma dell'Amore, la luce della Verità.

La staffetta e le Sezioni Minori

« Debbo portare una compagna o un'amica, ha detto la signorina stasera, e come faccio io?... Teresina ha detto che non viene perchè ha gli esami e Luigia deve andare all'Ospedale a trovare la nonna malata. Come faccio? Sola non ci posso andare. Chi porterò? ».

Questo discorsetto deve essersi fatta la piccina che il secondo giorno si è presentata alla « tre sere per bambine » tenendosi per mano il fratellino.

« Signorina, compagne libere non ne ho trovate ed allora ho portato mio fratello, anche lui è intelligente ».

La piccina aveva capito che bisognava non presentarsi sola; invitare e trascinare qualche nuovo elemento doveva essere il compito di ogni intervenuta. E se mancavano le amichette?... deve essersi chiesta la piccola.

« Che solo le femminucce hanno l'intelligenza? anche i bambini possono capire quello che la signorina spiega. E' meglio che ne approfittino più persone possibile ».

Se tutte le bambine avessero fatto questo ragionamento avremmo visto alle nostre « tre sere » fratelli, nonne e zii.

Ed infatti molte erano le sorelline che facevano da piccole mamme e tenevano tra le braccia bimbi in fasce.

« Mamma non mi voleva mandare perchè dovevo stare attenta alla sorellina, ma quando le ho detto che l'avrei portata è stata contenta ».

Quando poi la breve conferenza era seguita dalle proiezioni (che rappresentavano ciò che prima avevano udito) le bimbe erano felici.

La teoria e la pratica.

Si parlava del Battesimo ed ecco la proiezione di un piccino che veniva portato al fonte battesimale; si era trattato l'argomento dell'Eucarestia e... nella proiezione tanti bimbi che si accostavano per la prima volta alla Sacra Mensa.

Le bambine hanno bisogno non solo di udire le cose buone, ma anche e soprattutto di vederle se vogliamo entusiasmarle e sentirle dire, allorchè vedono dei piccini intorno a Gesù: « Beati loro ».

« Sora Checca, faccia presto!... Io in-

arrivate le regazzine che devono di rosario... »

Era infatti giunto in un portone dei nostri quartieri periferici, un gruppo di bambine che, in occasione della staffetta voleva togliere la gente dalle case, riunirla nel cortile e... insieme pregare la Madonna.

Le brevi meditazioni dei misteri erano riservate alle nostre aspiranti e beniamine alle quali facevano ala e rispondevano grandi e piccole del vicinato. Anche nelle Chiese parrocchiali le piccole sono riuscite a far qualcosa; via crucis commentata, rosario meditato, ora santa e... anche il buon parroco che si ostinava a ripetere « S. Paolo dice che le donne in Chiesa non debbono parlare » è rimasto soddisfatto.

Io credo che se tornerà la staffetta sarà Lui il primo a venirci incontro e a dire: « Fate la V. Crucis per tutta la Quaresima ».

La staffetta ci ha fatto fare la conoscenza con visetti nuovi; da bambine mai viste ci siamo sentite chiedere:

« Ma noi non sapevamo che in ogni parrocchia ci sono tante bambine che invitano le altre a istruirsi e a divertirsi, ci possiamo ritornare? »

Come no, è questo che cerchiamo e desideriamo e la staffetta per noi di Roma ha avuto questo preciso scopo: avvicinare il più possibile l'infanzia di tutte le zone periferiche per farle sentire che è pur bello, anche se gli altri non lo danno a credere, essere fedeli al Battesimo, alla Madonna, alla Chiesa.

Questi gli argomenti che hanno interessato per 3 giorni seimila bambine, senza contare in più le centinaia accorse ai divertimenti e... perchè no? il migliaio che ha partecipato a un'ora Santa Parrocchiale.

In una processione alla Madonna, fatta in questa occasione, quante bambine!

Tutte bianche, con un fiore e... una cosa segreta da dire alla « Mamma del Cielo, Via del Paradiso ».

Prima di bruciare queste letterine abbiamo voluto aprirne due e leggerle a voce alta, dicevano:

« Cara Madonna d'ora innanzi voglio fare la Comunione come l'hai fatta tu, e starò in Chiesa pensando al mio e al tuo Gesù ».

« Cara Madonna ti chiedo una cosa ma non per me, spero che tu mi esaudisca, fa che il mio babbo non beva, così potrà educare cristianamente la sua famiglia. Te lo dico ancora una volta: Madonna fa che papà non beva più ».

Quanto desiderio di miglioramento, quanto bene e quante sofferenze!

Ai vicini, agli estranei è meglio tacere tutto, non potrebbero capirci, riderebbero alle nostre spalle, ma la Madonna che è

Un'iniziativa della Staffetta

Fra le varie iniziative in programma per il Turno di Staffetta A. S. 1950, ce n'era una che ci stava molto a cuore: « la giornata della carità ».

Volevamo portare una nota di serenità agli ammalati più che ai poveri, un'ora di gioia, di sollievo e godimento spirituale. Ma che cosa fare?

E' notorio che ogni più bella iniziativa al momento della realizzazione pratica, cozza con la dura realtà delle verdi tasche e della ancora più verde cassa.

Eppure dovevamo riuscire a far qualcosa di straordinario.

E la cosa straordinaria è venuta. iniziativa che sia per la novità, che per la qualità dei partecipanti ha destato un'eco profonda: la benedizione degli ammalati, sul genere di quella che ogni giorno si svolge a Lourdes.

Infatti con l'aiuto dell'Unitalsi, che ha dato mezzi di trasporto e personale, di alcuni parrochiani che hanno messo a disposizione quattro automobili, degli iscritti alle associazioni parrocchiali che si sono prestati per le segnalazioni, ed anche per trasportare gli ammalati dalle abitazioni agli automezzi (e per questo in particolare segnaliamo i giovani di A. C.), il nostro cortile imbandierato, inaffiato, con lettighe, sdraie e sedie, ha ospitato 73 persone fra ammalati, infelici e vecchi.

A sistemazione ultimata, si prepara per il passaggio e la benedizione di Gesù eucaristico.

Più che dolore, sul volto dei nostri ospiti si legge tanta commozione. Lacrime silenziose scendono su volti giovanili e rugosi, ed ognuno di essi ha un muto ed eloquente linguaggio che Gesù intende.

Gesù Eucaristico si ferma di fronte ad ogni ammalato, e intanto un sacerdote prega ad alta voce: Signore che io veda! Signore che io cammini! Signore se tu vuoi puoi guarirmi! Ad ogni invocazione si unisce la voce degli infermi, dei presenti ed ognuno chiede nell'intimo del cuore la salute del corpo e quella dell'anima.

Ogni nostra giovane è dietro una lettiga, una barella, per sostenere, per incoraggiare, per dire la parola che fa bene.

Dopo la benedizione eucaristica, si procede alla distribuzione di bibite. Poi si offre a ciascuno un Rosario ed una pagellina dove sono stampati i 15 Misteri del Rosario e le litanie Lauretane.

Nella prima facciata, in alto semplici parole che per noi hanno un significato profondo « Staffetta A. S. 1950 18 giugno ».

Ormai cala la sera ed è ora di ricondurre gli ammalati presso le loro famiglie. Ma sono un pò restii. Non facilmente vogliono lasciare quel cortile che pure in sé non ha niente di attraente, ma dove essi hanno goduto e soprattutto sentito il calore del Sole Divino.

Grazie, grazie, ripeteva ognuno, accompagnando la parola con un gesto della ma-

GARA DIOCESANA CULTURA RELIGIOSA

ANNO SANTO 1950

ASSOCIAZIONI PARROCCHIALI PREMIATE CON MEDAGLIA 1° PREMIO

S. CECILIA	Parrocchia	S. Elena	Sezioni: EFFETTIVE
GEMMA GALGANI	"	S. Giacomo	" GIOVANISSIME
MATER DECOR CARMELI	"	S. Martino ai Monti	" ASPIRANTI
REGINA APOSTOLORUM	"	S. Croce in G.	" BENIAMINE
SUOR ELENA GUERRA	"	S. Filippo Neri	" PICCOLISSIME

ASSOCIAZIONE INTERNA

MATER BONI CONSILII - Istituto Calasanziane per TUTTE LE SEZIONI

GIOVANI PREMIATE

EFFETTIVE:	1° Grado	NUZZACI Elena - S. Francesco a Ripa TRANSELICI A. Maria - Suore Pallottine
	2° " "	DI MARIA Elvira - S. Lorenzo al Verano
GIOVANISSIME:	2° Grado	D'ANNA Gabriella - Angeli Custodi ODDI Elisa - Suore B. Angelina
	ASPIRANTI:	1° Grado
2° " "		MARINI Silvana - S. Cuore ROMEO Giuseppina - Figlie Divine Provvy. (Monte Genaro)
BENIAMINE:	1° Grado	CRISTALLI Mirella - S. Maria del Carmine e S. Giuseppe GIANIORIO Maria - Suore Calasanziane
	2° " "	DE DOMENICO Giuseppina - S. Maria Mediatrix PASQUALINI - Istituto S. Giuseppe e S. Teresa
PICCOLISSIME:	2° Grado	BERNABEI Bruna - S. Maria in Vallicella DI DOMENICO M. Luisa - Suore della Misericordia

S. TERESA - Premio Speciale - Sezione DOMESTICHE